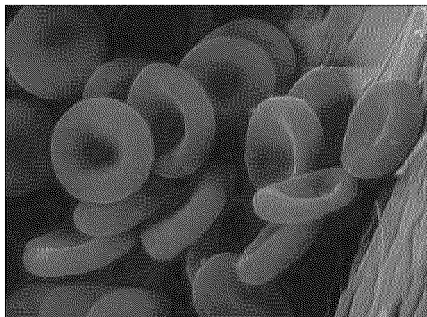


Scoperta la molecola che diventa uno strategico bersaglio per le terapie contro il cancro



Le cellule dei vasi sanguigni

MILANO - Si chiama "Ve-Caderina" e, anche senza fischietto, è capace di indirizzare e dirigere le cellule del sangue, come un vero e proprio "vigile urbana" molecolare. A scoprirlo una ricerca condotta da Elisabetta

Il "vigile" che dirige le cellule del sangue

Dejana, responsabile del programma angiogenesi della Fondazione Ifom - Istituto Firc di medicina molecolare, che sarà pubblicata tra alcuni giorni su Nature Biology.

La Ve-Caderina non è una molecola nuova: è stata individuata da Dejana già 10 anni fa, come un importante fattore di coesione tra le cellule dei vasi sanguigni, e quindi come importante bersaglio per le terapie anti-tumorali. Ora la ricercatrice ha scoperto che la Ve-Caderina «non solo tiene incollate tra loro le cellule che rivestono le pareti interne dei vasi sanguigni, ma trasferisce loro la "sensazione" della propria posizione, regola il contatto tra cellula e cellula, controllandone la crescita e delimitandone i confini e, soprattutto, tra-

smette segnali al loro nucleo perchè cooperino attivamente alla stabilizzazione dei vasi».

«Questo importante tassello della ricerca, nata nell'ambito della ricerca oncologica di base - spiega l'Ifom - apre all'individuazione di nuovi target terapeutici non solo per la lotta contro il cancro ma anche in altri campi d'indagine come la prevenzione dell'ictus e dell'infarto, e la cura di alcune malattie ereditarie e patologie infiammatorie». La ricerca diretta da Dejana è il risultato di un lavoro di quattro anni, sostenuto dai finanziamenti dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) e da altri enti, tra cui la Foundation Leducq, impegnata nella ricerca sulle malattie cardiovascolari.

